



Il mercato Ict passa il testimone a quello digitale. Che cresce

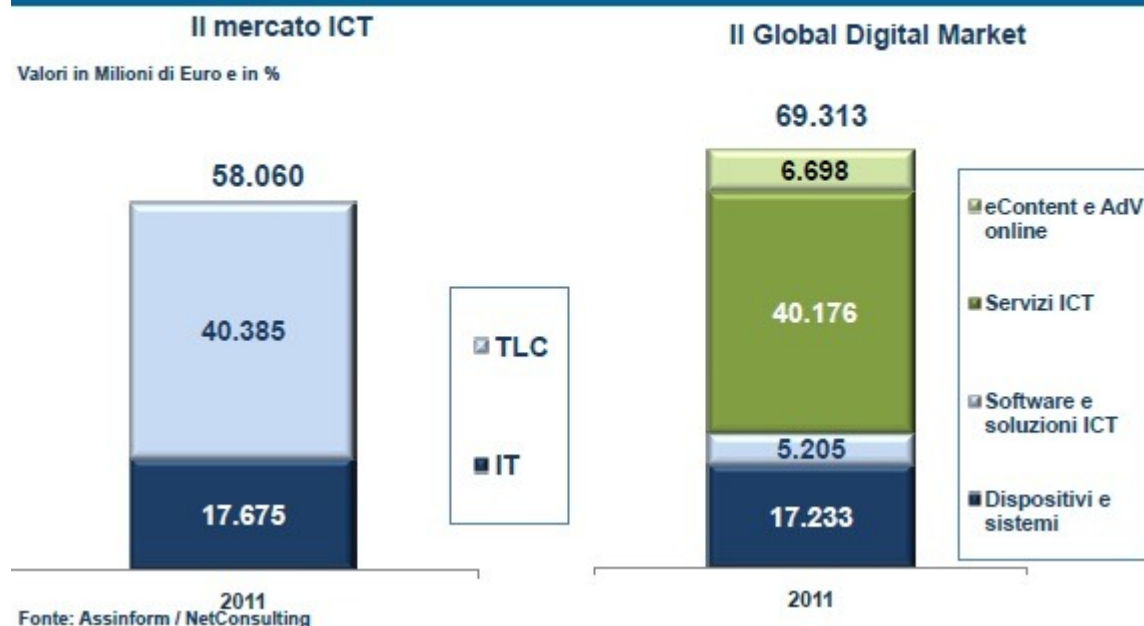
di **Gianni Rusconi**

pubblicato venerdì 15 giugno 2012

Il Rapporto Assinform 2012 inaugura ufficialmente una nuova definizione per il comparto tecnologico, che abbraccia le voci dei device mobili consumer e quelle delle applicazioni per l'Internet delle cose. Che vale complessivamente circa 70 miliardi di euro e che, limitatamente alle componenti innovative, è stimato poter salire nel 2012 del 6,7%.

“Non si può più misurare il mercato come in passato, va allargato il perimetro”, parola di Giancarlo Capitani, amministratore delegato di NetConsulting e “papà” dei dati che costituiscono l'ossatura del Rapporto Assinform. I presupposti per cui limitare la fotografia del settore Ict alle voci che storicamente lo hanno composto (hardware, software e servizi IT e apparati e servizi telco) possono essere tanti e più o meno condivisibili.

Il mercato italiano: da ICT Market a Global Digital Market



Sta di fatto che, come già anticipato nei mesi scorsi, il Rapporto 2012 si arricchisce di un'appendice che assumerà, è lecito pensarlo, sempre maggiore consistenza in futuro. Il Global Digital Market, definito come la “nuova visione analitica dell'Ict per leggere i nuovi scenari di mercato” esibisce figure ben diverse dalle componenti tradizionali, il cui giro d'affari è stimato a fine anno in discesa del 2,5%.

Di segno meno (sebbene solo dell'1%) è anche il dato previsionale per il mercato digitale aggregato ma ci sono tre elementi che vanno rimarcati. Il primo: il fatturato 2011 è stato di 69,3 miliardi di euro contro i 58 miliardi del comparto Ict convenzionale. Il secondo: le componenti innovative aggiuntive sono date in crescita per il 2012 del 6,7%, per complessivi oltre 12 miliardi. Il terzo: la maggior parte delle voci che lo compongono è in attivo per quanto riguarda il 2011: gli e-reader del 718,8%, gli smartphone del 33,6%, i contenuti digitali del 5,8%, la pubblicità online del 12,5%, il software applicativo dell'1,7%.

Detto che, parole di Capitani, anche il Global Digital Market nel suo insieme deve vincere alcune

scommesse importanti – a cominciare da quella che dovrebbe vedere gli attori locali del settore It (system integrator e affini) elevarsi a fornitori di servizi cloud – che ci si trovi di fronte a un universo a due velocità lo pensa in modo convinto anche il presidente di Assinform Paolo Angelucci. Che in occasione della presentazione del Rapporto ha evidenziato una differenza evidente: “il mercato Ict tradizionale ha perso negli ultimi due anni il 6% di ricavi, quello dei prodotti innovativi digitali è cresciuto del 13%.

Il mercato del Global Digital Market in Italia (2010-2012E)

Valori in Milioni di Euro e in %



Fonte: Assinform / NetConsulting

Non bastasse il dato di cui sopra, Angelucci ha guardato all'evoluzione prossima dei due comparti ribadendo come da una parte “recessione, credit crunch e necessità di risanamento di bilancio stanno penalizzando in modo sempre più grave gli investimenti in innovazione” e dall'altra come “nella crisi si stanno manifestando anche importanti nuove opportunità già in grado di raddrizzare verso l'alto i trend negativi”.